

Sette boy scouts genovesi al «jamboree» mondiale



Sette boy scouts genovesi partono oggi per gli Stati Uniti insieme ad altri 133 ragazzi italiani con i quali parteciperanno al XII «Jamboree» mondiale a Ferragut State, nell'Idaho. Un immenso campeggio è stato allestito sulle rive del lago Pende Oreille per ospitare i trentamila giovani che vi si raduneranno da tutto il mondo.

Per far posto alle tende — ve ne saranno circa quindicimila destinate al riposo degli «scouts», oltre a tutte quelle che ospiteranno i servizi — le autorità della regione hanno provveduto a far abbattere gli alberi di quasi un'intera foresta, entro la quale si svolgeranno per tredici giorni le prove pratiche dei ragazzi. Il lago sarà disponibile per la pesca e per le gare di canoa, due delle innumerevoli attività incluse nel programma del raduno. Altri dieci giorni saranno invece destinati a un lungo viaggio che gli «scouts» compiranno in torpedone dalla costa del Pacifico a quella Atlantica prima di raggiungere New York e ripartire in volo verso casa.

Tutti i boy scouts italiani che prenderanno parte al «Jamboree» sono stati scelti dopo un'accurata selezione svoltasi in un anno di prove. Nel campeggio di Ferragut State, essi troveranno però un ambiente alquanto diverso da quello tipico della loro associazione che, com'è noto, tende ad un riaccostamento assoluto alla natura. Gli americani seguono infatti criteri alquanto diversi e portano nei campeggi gran parte delle comodità della loro vita abituale.

Ieri sera, prima della partenza per Roma, i boy scouts genovesi sono stati ricevuti dal sindaco. Nella fotografia, scattata in piazza De Ferrari, ecco i sette ragazzi che parteciperanno al raduno insieme all'accompagnatore, padre Marco Voerzio di Santa Maria di Castello: Giovanni Chioccoli, Giuseppe Occhetti, Mario Storace, Ettore Bodda, Francesco Pongiglione, Piero Patrone, Sandro Ricaldone.